



Febbraio 2017

In questo numero

- 1 Statuti e Registro CONI
- 1 Tracciabilità flussi finanziari
- 2 No obbligo invio fatture di acquisto per lo Spesometro
- 2 La certificazione Unica 2017
- 3 Speciale – Estinzione ASD
- 4 Condotte elusive e doppio incarico nelle ASD
- 4 Cambia lo Spesometro 2017
- 4 Prossime scadenze

*Per le violazioni non
contano le
movimentazioni interne*

Statuti delle ASD e Registro CONI

Come riportato nel precedente numero il CONI ha "tipizzato" le attività che possono essere considerate sportive, anche se ha omesso di inserire numerose discipline da sempre ritenute sport come il fitness ed il pilates.

La considerazione di questo articolo ha origine proprio dall'elenco di 396 discipline riconosciute e dal potere che ha il CONI di riconoscere i requisiti sportivi per l'affiliazione da cui discendono le agevolazioni fiscali ben note a tutti voi.

Di conseguenza mentre in passato una generica indicazione di svolgimento di attività sportive era sufficiente per ottenere il riconoscimento ai fini sportivi CONI e l'iscrizione nel Registro Nazionale, ora sarà necessario, in maniera vincolante, indicare nello Statuto la tipologia di attività stabilita avendo riguardo che rientri tra quelle elencate.

Infatti solo se questa specifica sarà indicata si potrà procedere con l'iscrizione, altrimenti occorrerà modificare gli statuti, soprattutto i più datati per indicare espressamente nello statuto, specialmente nel caso di affiliazione solo ad enti di promozione, la tipologia di attività esercitata.

Da ultimo si attende un chiarimento nel corso dei prossimi mesi in merito a tutte le discipline ora escluse e che stanno chiedendo il riconoscimento come sport della propria disciplina.

Tracciabilità dei flussi finanziari

Nel corso di una verifica l'Agenzia delle Entrate aveva disconosciuto i vantaggi fiscali riservati alle associazioni ad un ente che aveva effettuato operazioni di prelievo e versamento tra la cassa ed il proprio conto corrente, che superavano la soglia di riciclaggio (ricordiamo essere 1.000€ per le associazioni in 398 e 3.000€ per tutte le altre).

La norma di riferimento è l'art. 25, comma 5, L. 133/1999 che stabilisce che i pagamenti a favore di enti e associazioni sportive ed i versamenti da questi effettuati devono transitare tramite conti correnti o assegni o altri strumenti tracciabili.

La CTP di Treviso, con la sentenza 13/2016 ha accolto il ricorso dell'associazione ed ha sancito che "Nessuna rilevanza deve essere attribuita ai giroconti riguardanti le movimentazioni interne tra il conto cassa ed i conti correnti bancari" quindi la prescrizione non riguarda i bonifici interni tra un conto e l'altro, oppure versamenti o prelievi di somme superiori al limite antiriciclaggio, se tali somme servono a pagare fatture singolarmente di importo inferiore alla soglia di evasione.

Gli enti in 398 non sono obbligati a inviare i dati delle fatture di acquisto

La recentissima Circolare 1E/2017 dell'Agenzia delle Entrate ha chiarito, in merito al nuovo Spesometro, che **i soggetti che applicano il regime di cui alla Legge 398/1991 "non devono trasmettere i dati delle fatture ricevute perché, per queste ultime, sono esonerati dall'obbligo della registrazione"**, ma devono inviare trimestralmente solo i dati delle fatture emesse.

Questa formulazione è del tutto diversa da quella vigente fino a fine 2016 che non faceva cenno all'esclusione dall'onere, anche se da più parti auspicato in quanto le Associazioni non sono obbligate alla registrazione delle scritture contabili come le imprese.

Un'associazione però può optare per l'invio anche di tutte le fatture ricevute, ai sensi del comma 3, art. 1, D.lgs. 127/2015. Adempimento che complica sicuramente la gestione contabile ma il legislatore ha deciso di "premiare" le associazioni che lo faranno con una serie di incentivi tra cui la riduzione di due anni del termine di decadenza degli accertamenti a condizione che sia garantita la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati in conformità a quanto disposto con Decreto Ministeriale il 4 agosto 2016.

La Certificazione Unica

Il 28 febbraio scade il termine per effettuare la Certificazione Unica dei compensi erogati che devono essere appunto certificati senza poter più utilizzare il meccanismo del semplice foglio su carta intestata che si poteva scegliere di usare fino al 2014.

Cosa devo certificare: ogni sorta di compenso, premio, rimborso forfettario di trasferta. Si devono certificare anche tutti i compensi esenti come gli importi erogati agli sportivi al di sotto dei 7.500€ ed eventuali fatture di professionisti come medici, veterinari, avvocati e commercialisti anche se non avete effettuato il versamento di ritenute.

Come devo effettuare la certificazione: tramite l'aiuto di un intermediario abilitato quale commercialista o consulente del lavoro si deve inviare un file telematico predisposto su modello ministeriale.

E' prevista una sanzione di 100€ per ogni singola Certificazione non effettuata, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Dato l'approssimarsi della scadenza rinnoviamo l'invito a verificare nella vostra contabilità i pagamenti che avete effettuato nel corso del 2016.

I clienti di Studio cui seguiamo la predisposizione del rendiconto sono già in regola con questo adempimento.

*Non un obbligo ma
un'opzione*

*Sanzione di 100€ per
ogni Certificazione
omessa*

Speciale – Procedura di estinzione di una ASD

Se da un lato costituire un'ASD è una procedura relativamente semplice e veloce, non altrettanto si può dire della sua estinzione.

Come probabilmente saprete la normativa obbliga gli Statuti ad indicare tra le varie clausole elencate all'Art 148, comma 8, TUIR l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo dell'ente ad un'altra associazione con finalità analoghe alle proprie.

Una volta che l'assemblea straordinaria avrà deliberato la messa in liquidazione dell'associazione ed abbia proceduto a nominare il liquidatore e ad individuare l'ente a cui devolvere il patrimonio residuo, occorrerà attivare la procedura prevista per la richiesta e l'ottenimento del parere obbligatorio di cui al DPCM 329/2001 art. 3, comma 1, lett K.

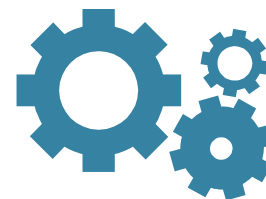
Di conseguenza occorrerà inviare un'istanza alla Direzione Generale per il Terzo Settore presso il Ministero del Lavoro che emetterà un **parere obbligatorio e vincolante** per l'associazione.

L'istanza è una procedura abbastanza complessa in quanto andranno allegati l'atto costitutivo, lo statuto, il verbale di scioglimento, i rendiconti degli ultimi tre esercizi ed il bilancio finale di liquidazione dell'ente che cessa ma anche l'atto costitutivo, lo statuto, i rendiconti degli ultimi tre anni e la lettera di accettazione firmata dal legale rappresentante.

L'ente a cui devolvere il patrimonio deve essere obbligatoriamente individuato nel verbale di delibera di scioglimento ed il parere andrà richiesto al termine delle operazioni liquidatorie in quanto quello sarà l'unico momento in cui si conoscerà l'ammontare esatto da devolvere. Se sono presenti dei beni materiali non liquidati sarà necessario indicarli nel verbale di scioglimento uno per uno con una descrizione.

La devoluzione del patrimonio sarà possibile solo dopo aver ottenuto il **parere obbligatorio**. Solo in tale circostanza la procedura sarà correttamente chiusa e si potrà procedere a comunicare l'estinzione dell'ente all'Agenzia delle Entrate.

Ovviamente tale procedura, sicuramente complessa e che richiederà del tempo per essere attuata, non è prevista nel caso in cui l'ente che cessa di esistere chiuda il proprio bilancio finale di liquidazione con un disavanzo (ossia dei debiti) che verranno coperti ad esempio dai soci o dai membri del Direttivo in quanto non vi è alcun patrimonio da devolvere in questa circostanza.



Slitta al 2018 l'elenco degli sport CONI

Come era prevedibile l'elenco delle discipline previsto dal CONI, con importanti esclusioni come Pilates e Crossfit, ha generato molti malumori soprattutto negli Enti di Promozione Sportiva che si sono attivati presso il CONI per protestare.

Il risultato è stato che il Comitato Olimpico ha deciso di rinviare al 2018 la bonifica del Registro Nazionale, ma ha ridotto senza logica apparente l'elenco delle attività considerate sport riconosciuto portandole a 384 in totale dalle precedenti 396, mantenendo il lancio del formaggio ed il pancrazio athlima senza però riconoscere ancora attività ben più praticate di queste ultime due.

Nel corso delle prossime settimane/mesi si aprirà un tavolo tecnico con le Federazioni e gli Enti di Promozione esclusi.

Ci si augura che anche questo elenco di attività riconosciute non diventi una storia infinita di continue proroghe come l'obbligo del defibrillatore che ogni sei mesi trova un rinvio per ragioni sempre diverse.

Vi terremo aggiornati, ad ogni modo per ora tutto continua senza variazioni rispetto al passato ed ogni attività iscritta presso una EPS o FSN rimane riconosciuta ai fini sportivi e fiscali.

Lo Spesometro 2017 cambia ancora

Il Maxi emendamento approvato il 16/02/2017 detto Milleproroghe ha modificato ancora i termini per l'invio dello Spesometro 2017 che da trimestrale diventa semestrale solo per quest'anno. Le nuove scadenze sono quindi il:

- 18/09/2017 per i dati del primo semestre
- 28/02/2018 per i dati del secondo semestre

Non cambiano invece le date delle liquidazioni IVA trimestrali.

Prossime scadenze

Registro Iva minori - RegISTRAZIONI	15 febbraio
Certificazione Unica	7 marzo
Invio Modello EAS	31 marzo

GENNAIO 2017

l	m	m	g	v	s	d
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

FEBBRAIO 2017

l	m	m	g	v	s	d
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					

MARZO 2017

l	m	m	g	v	s	d
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		